

Io però studente finanziere, e vero filantropo ( sebbene non sottoscritto al sedicente voto della Nazione Piemontese, che per li nuovi tradimenti ivi suggeriti, applaudendo alli vecchi, poco onore fece questi giorni alli torchj Nazionali ) asserisco, che li miei cari, e modesti concittadini già si contenteranno per ora di pagare la moneta il quattro, o cinque per cento, ottenendo non ostante tutti li generi a un buon quarto di meno, senza incessanti contese per le valute, e senza sentirsi interrogare a prima vista, se intendano pagare in moneta, o con vili straccj, cosa veramente scandalosissima.

Se poi politicamente si vuol calcolare l'attività, che la circolazione della moneta restituirà a tante già chiuse manifatture, ed arenati lavori, e così il grandioso vantaggio delle Finanze Nazionali per l'abbassamento de' cambj, risulterà essere il Piemonte, per la circolazione della moneta, piu ricco di cento milioni almeno, cangiandosi pure in letizia sua odierna malinconia.

Ecco sin quì il cambio aperto, e descritti in parte gli ottimi effetti, che produrrà infallibilmente. Veggiamo ora li mezzi per sostenerlo, e la qualità di moneta, che si dovrà fabbricare pel medesimo, acciò ottenere si possa quanto da principio si è proposto.

La pezza ora da soldi sei essendo quella, che compone la mole maggiore della nostra moneta, questa pezza precisamente è quella che conviene strappare destramente dalle mani degli agiotatori per restituirla al commercio; A tal fine, e medesimamente per conciliar la cosa